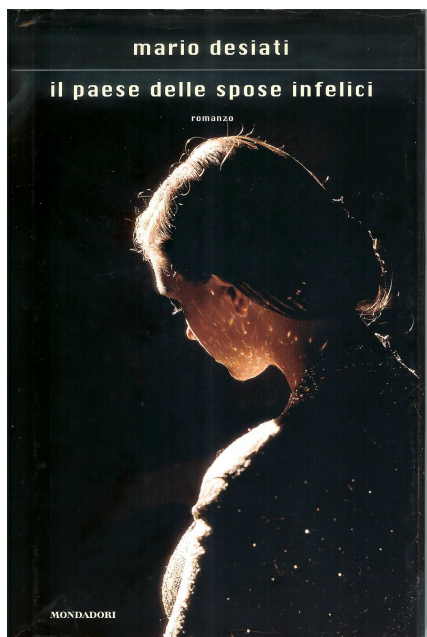
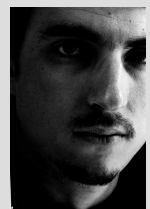


**MARIO DESIATI, *Il paese delle spose infelici***  
(Mondadori)



In un paese della Puglia circondato dalle gravine dove si precipitano da sempre le spose infelici, cresce un gruppo di ragazzi segnati da altre infelicità. Prima dal sudore e dalle gambe massacrate sul campetto da calcio di Pezza Mammarella, dove vengono scarrozzati in un pullmino sfasciato e strapieno, e più tardi da una donna: Annalisa. È lei il centro magnetico della loro vita, la “madonna randagia” che si veste fuori moda e parla con i matti. La desiderano in molti e lei non li respinge. Ma chi la ama – come Francesco, detto Veleno, il narratore che tenta di dare un ordine a questa storia – sa di non poter essere ricambiato mai. Il cuore misterioso di Annalisa sembra battere solo per il loro amico Zazà, un ragazzo carismatico ma “senza cattiveria”, secondo il talent scout calcistico che ne troncherà implacabilmente il destino. Su tutti loro incombe l’ombra di una sconfitta o di una sorte che non è più quella ancestrale delle spose infelici, ma somiglia al profilo minaccioso del Siderurgico di Taranto, che con i suoi fumi avvelena anche la bella Martina Franca e i suoi abitanti. Un mondo che pare localissimo e addirittura strapaesano e invece si svela prefigurazione o ritratto in miniatura dell’Italia intera.

**Mario Desiati** (1977) è originario di Martina Franca. Vive a Roma dove è caporedattore della rivista letteraria “Nuovi Argomenti” ed editorialista di “Panorama”. Ha pubblicato la raccolta di poesie *Le luci gialle della contraerea* (Lietocolle, 2004) e i romanzi *Neppure quando è notte* (peQuod, 2003) e *Vita precaria e amore eterno* (Mondadori, 2006).



*Il paese delle spose infelici non lascia scampo: all’adolescenza, alla pugliesità, alla vita di provincia, alle spose, comparse per cui non c’è riscatto.*

Angelo Mellone (“Il Messaggero”, 24 settembre 2008)

*Storia agghiacciante, autentica Gomorra dei sentimenti.*

Gianni Clerici (“la Repubblica”, 4 ottobre 2008)